



COMUNE DI CADERZONE TERME

Provincia di Trento

REGOLAMENTO SERVIZIO ACQUEDOTTO COMUNALE

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 di data 01 marzo 2018.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Domenica Di Gregorio

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Domenica Di Gregorio".



INDICE

TITOLO I - GENERALITA'

- ART. 1 PREMESSE
- ART. 2 TIPOLOGIE DI FORNITURA
- ART. 3 IDENTIFICAZIONE DELLE UTENZE
- ART. 4 IMPIANTI PER USO PUBBLICO

TITOLO II - NORME TECNICHE

CAPO I - Definizione impianti e competenze

- ART. 5 RETE DI DISTRIBUZIONE
- ART. 6 ESECUZIONE LAVORI E MANUTENZIONE IMPIANTI

CAPO II - Norme in materia di derivazione di utenza

- ART. 7 DERIVAZIONI DI UTENZA ESISTENTI
- ART. 8 NORME TECNICHE RELATIVE ALLE DERIVAZIONI D'UTENZA
- ART. 9 DIVIETO DELL'UTENTE DI MODIFICARE LA DERIVAZIONE D'UTENZA
- ART. 10 ALTRE NORME DI COMPORTAMENTO RELATIVE ALLA COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DELLE DERIVAZIONI D'UTENZA
- ART. 11 PRESSIONE DELL'ACQUA AL PUNTO DI CONSEGNA

CAPO III - Apparecchi di misura "contatori"

- ART. 12 MISURAZIONE DELL'ACQUA
- ART. 13 APPARECCHI DI MISURA
- ART. 14 POSIZIONE E CUSTODIA DEI CONTATORI
- ART. 15 VERBALI DI POSA O RIAPERTURA DEI CONTATORI
- ART. 16 RIMOZIONE SOSTITUZIONE E SIGILLO DEI CONTATORI
- ART. 17 FUNZIONAMENTO DIFETTOSO DEI CONTATORI
- ART. 18 VERIFICA DEI CONTATORI
- ART. 19 POZZETTO CONTATORE E LOCALE CONTATORE
- ART. 20 INSTALLAZIONE DEI CONTATORI
- ART. 21 MANUTENZIONE DEI CONTATORI
- ART. 22 DEROGHE

TITOLO III - NORME PER LE FORNITURE

- ART. 23 MODALITA' PER LA FORNITURA E CONTRIBUTO DI ALLACCIAIMENTO
- ART. 24 DURATA DEL CONTRATTO DI FORNITURA
- ART. 25 TARIFFE
- ART. 26 VARIAZIONE DELLE TARIFFE E DEL REGOLAMENTO
- ART. 27 SUBENTRO
- ART. 28 FATTURAZIONE A PAGAMENTO
- ART. 29 REGOLARITA' DELLE FORNITURE
- ART. 30 DISDETTA
- ART. 31 CONSUMI ABUSIVI
- ART. 32 RISOLUZIONE DEL DIRITTO DELLE FORNITURE
- ART. 33 DIRITTO DI RIFIUTO E REVOCÀ DELLA FORNITURA
- ART. 34 FORNITURE PARTICOLARI
- ART. 35 BOCCHE ANTINCENDIO PRIVATE

TITOLO IV - DISPOSIZIONI FINALI

- ART. 36 NORME DI SICUREZZA
- ART. 37 ULTERIORI DISPOSIZIONI SU UTENZE ED USI
- ART. 38 SANZIONI
- ART. 39 CONTESTAZIONI GIUDIZIARIE

TITOLO V – NORME TRANSITORIE

- ART. 40 OBBLIGATORIETA'
- ART. 41 APPLICABILITA' DEL DIRITTO COMUNE
- ART. 42 IMPIANTI GIA' ESISTENTI
- ART. 43 ABROGAZIONI

TITOLO I - GENERALITA'

ARTICOLO 1

PREMESSE

Il servizio di distribuzione dell'acqua potabile è gestito dal Comune in economia.

La qualità dell'acqua viene garantita ai sensi della normativa vigente.

Le norme tecniche ed amministrative che disciplinano il servizio di fornitura di acqua potabile sono contenute nel presente Regolamento.

ARTICOLO 2

TIPOLOGIE DI FORNITURA

L'acqua potabile viene fornita, previa misurazione a mezzo di apposito strumento di misura "contatore", per i seguenti usi:

USO DOMESTICO: diretto al soddisfacimento dei bisogni tipici dell'unità abitativa familiare e relative pertinenze;

USI NON DOMESTICI: diretti al soddisfacimento di tutti i bisogni diversi dall'uso domestico e precisamente:

- **Usi diversi:** si considera destinata ad usi diversi l'acqua utilizzata per tutti gli usi non domestici e non rientranti in altre tipologie individuate con il presente articolo.

- **Uso pubblico:** si considera destinata ad uso pubblico l'acqua utilizzata dalle utenze pubbliche (edifici pubblici) e dagli impianti di uso pubblico.

- **Uso abbeveramento animali:** solo abbeveramento non allevamento o usi collegati o complementari

- **Uso innaffiamento orti e giardini senza scarico in fognatura** (orti domestici pertinenziali all'abitazione familiare) richiede installazione di uno specifico contatore separato da altre utenze.

- **Uso bocche antincendio o idranti**

- **Uso fontane pubbliche**

- **Uso promiscuo:** relativo alla fornitura di acqua ad uso promiscuo tramite acquedotto montano alle unità e ai fondi appartenenti al patrimonio edilizio montano.

ARTICOLO 3

IDENTIFICAZIONE DELLE UTENZE

Di norma ad ogni singola utenza è assegnato un contatore, ogni utente deve avere un contatore separato da quello degli altri. E' considerata utenza ogni unità abitativa o unità d'uso (intesa come luoghi e/o insieme di locali adibiti a destinazioni diverse da quelle residenziali).

Solo oggettive e comprovate motivazioni di ordine tecnico o economico, afferenti la struttura servita (edificio) possono consentire, previa autorizzazione dell'ufficio tecnico, l'installazione di un unico contatore a servizio di più utenze.

ARTICOLO 4 **IMPIANTI PER USO PUBBLICO**

Sono considerati impianti per usi pubblici:

- a) le fontane pubbliche;
- b) le bocche di annaffiamento di strade e giardini pubblici;
- c) le bocche antincendio (idranti) installate sul suolo pubblico o comunque riconosciute di uso pubblico.

L'installazione degli impianti di cui al presente articolo è di competenza del Comune.

E' fatto divieto di:

- prelevare acqua dalle fontane pubbliche per usi diversi da quelli domestici e comunque con sistemi che ne impediscono il libero deflusso;
- prelevare acqua dalle bocche di annaffiamento di strade, giardini pubblici e di lavaggio delle fognature, se non da parte delle persone a ciò autorizzate e per gli usi cui sono destinate;
- prelevare acqua dalle bocche antincendio se non per spegnimento incendi.

In caso di necessità, il prelievo per uso antincendio è consentito anche dagli impianti di cui alla lettera a) e b).

Chiunque violi le disposizioni del presente articolo e/o manometta o faccia uso arbitrario degli impianti per uso pubblico è soggetto alle sanzioni previste dalla legge ed al risarcimento dei danni causati.

TITOLO II - NORME TECNICHE

CAPO I - DEFINIZIONE IMPIANTI E COMPETENZE

ARTICOLO 5

RETE DI DISTRIBUZIONE

- Per "rete principale" si intende il complesso delle tubazioni prevalentemente interrate, posate sul suolo pubblico o privato che partendo dal serbatoio o dagli impianti di captazione, sollevamento, partizione, riduzione o misura, portano l'acqua agli impianti di derivazione di utenza. La "rete principale" comprende anche i nodi costituiti da pozzetti oltre alle tubazioni di interconnessione

tra i vari nodi; qualsiasi tubazione posata tra due pozzi comuni realizzati dal Comune appartiene alla stessa.

- Per “**derivazione di utenza**” si intende il complesso di tubazioni e apparecchiature idrauliche comprese tra la rete di distribuzione principale (questa esclusa) e l’utenza privata (questa compresa). La “derivazione d’utenza” comprende inoltre qualsiasi ramale terminale che parte da un pozzo pubblico appartenente alla rete principale, e va a servire esclusivamente utenze private, anche in presenza di pozzi intermedi realizzati da privati ed ad uso esclusivo privato.

ARTICOLO 6

ESECUZIONE LAVORI E MANUTENZIONE IMPIANTI

- **Rete principale**

Le tubazioni della rete principale e relative apparecchiature idrauliche vengono costruite, gestite e manutenzionate a cura e spese del Comune. Lo stesso potrà attuare ogni modifica e manutenzione per adeguarle alle necessità del servizio. Le tubazioni della rete principale, comunque costruite, rimangono sempre di proprietà del Comune.

- **Derivazione d’Utenza**

Le spese di realizzazione delle derivazioni d’utenza sono a totale carico del proprietario o per esso dell’utente, per quanto riguarda il tratto sia su suolo pubblico che privato.

Qualsiasi intervento alla “rete principale” e/o alla derivazione d’utenza” deve essere preventivamente autorizzato dal competente Ufficio Tecnico Comunale.

Gli interventi dovranno essere eseguiti secondo le normative vigenti in materia e le prescrizioni tecniche indicate in sede di autorizzazione.

Il Comune si riserva il diritto di verificare la corretta installazione e il perfetto funzionamento degli impianti e degli apparecchi della “derivazione d’utenza” e dei contatori e adottare provvedimenti conseguenti anche con applicazione delle sanzioni previste dal presente regolamento.

CAPO II - NORME IN MATERIA DI DERIVAZIONE D’UTENZA

ARTICOLO 7

DERIVAZIONI D’UTENZA ESISTENTI

La manutenzione, la riparazione, la rimozione e l’eventuale rifacimento delle derivazioni di utenza realizzate dai proprietari su suolo pubblico e privato, esistenti, sono a totale carico e cura degli utenti interessati. Tali lavori verranno comunque eseguiti con supervisione e controllo da parte del Comune.

ARTICOLO 8

NORME TECNICHE RELATIVE ALLE DERIVAZIONI D'UTENZA

Il tracciato su proprietà privata interessato dalla derivazione di utenza deve essere accessibile per consentire eventuali interventi di riparazione.

Su detto tracciato non devono pertanto essere realizzate strutture tali da impedire gli scavi necessari anche per una completa sostituzione.

Eventuali danni derivanti da una ritardata esecuzione della derivazione di utenza per impossibilità di operare sulle condotte dovuti alla negligenza del proprietario, saranno imputati allo stesso.

La posa di tubazioni acquedottistiche non è compatibile con altre strutture interrate e pertanto si deve rispettare la distanza di sicurezza da fognature, acque bianche, reti telefoniche, reti elettriche e gasdotti.

Gli spostamenti delle derivazioni di utenza, dovute a modifiche di profondità di interramento o ad interferenze con nuovi fabbricati o nuove strutture sono a carico dell'utente.

L'allacciamento deve possibilmente essere rettilineo senza salti altimetrici per sottopasso muri.

La condotta in presenza di sormonto o sottopasso di altri servizi deve prevedere una controtubazione per un minimo di 1,00 metro per parte.

Il passaggio delle tubazioni dei muri perimetrali degli edifici deve essere provvisto di idoneo passamuro.

I rinterri degli allacciamenti dovranno essere eseguiti con sabbia fino a completa copertura della condotta per almeno 10 cm e con materiale legante o drenato a totale copertura dello scavo.

La condotta non deve in nessun caso poggiare su roccia: si devono prevedere almeno 10 cm. di scavo con sabbia sotto la tubazione. Bisogna rispettare distanze di almeno 80 cm. su percorrenze lungo i muri di sostegno.

I tratti di tubazione della derivazione d'utenza, passanti all'interno del fabbricato nell'ambito del locale di pertinenza del contatore, è opportuno vengano lasciati a vista, staffati a parete o a soffitto o in apposita canaletta ispezionabile con grigliato rimovibile.

Gli allacciamenti definiti "provvisori", in fase di realizzazione di cantiere, devono essere adeguati per dimensioni e tracciato, per soddisfare le esigenze definitive della costruzione.

Il Comune si riserva il diritto di verificare in ogni momento lo stato delle condutture e la regolarità degli allacciamenti e di provvedere alle eventuali opere di riparazione su suolo pubblico anche non adibito a strada nel caso in cui il privato non ottemperi alle prescrizioni del Comune. Le riparazioni dovranno avvenire entro tempi certi assegnati dal Comune nella raccomandata A.R. di segnalazione dell'inconveniente e trascorsi i termini il Comune provvederà ad effettuare o far effettuare i lavori di riparazione con addebito all'utente degli oneri sostenuti e/o a limitare l'erogazione dell'acqua all'utenza interessata.

ARTICOLO 9

DIVIETO DELL'UTENTE DI MODIFICARE LA DERIVAZIONE D'UTENZA

Non è consentito all'utente, né al proprietario od all'amministratore dello stabile, di manomettere, manovrare o comunque modificare alcuna parte della derivazione di utenza, né di

eseguire opere o lavori tali da pregiudicare le condizioni di sicurezza del servizio di fornitura dell'acqua; se necessario, in casi del genere il Comune potrà modificare il proprio impianto in modo da soddisfare le esigenze dell'utente o del proprietario, addebitando le relative spese.

Il Comune qualora riscontrasse che una qualsiasi parte della derivazione d'utenza è stata modificata o i misuratori o i sigilli sono stati abusivamente manomessi o comunque danneggiati, potrà richiedere ai responsabili il rimborso di tutte le spese relative al ripristino, alle riparazioni o sostituzioni in conseguenza effettuate, nonché dei danni subiti nel caso di manomissioni tali da alterare il funzionamento degli apparecchi di misura, così come il pagamento delle spese conteggiate ad insindacabile giudizio del Comune.

Il mancato pagamento di queste spese, così come la mancata osservazione delle citate prescrizioni circa le condizioni di sicurezza, potranno comportare la riduzione della fornitura dell'acqua agli utenti interessati, fermo restando che sui responsabili ricadranno in ogni caso tutte le conseguenze di eventuali incidenti o danni causati.

L'utente non può installare o farsi installare apparecchiature di nessun tipo prima del contatore. Eventuali installazioni, concordate con il Comune (riduttori di pressione o impianti autoclave ecc.) restano a carico dell'utente che dovrà provvedere alla loro manutenzione e che se ne assume la responsabilità per eventuali danneggiamenti imputabili a rotture, funzionamenti anomali, errata taratura degli stessi.

Le derivazioni d'utenza e gli apparecchi di utilizzazione devono rispondere ed adeguarsi alle normative vigenti in materia.

L'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione delle derivazioni d'utenza dall'allaccio con la rete principale e fino all'entrata dei singoli apparecchi di utilizzazione e degli apparecchi stessi sono regolamentati dal precedente art. 6 del presente Regolamento.

Il Comune si riserva di non effettuare o di limitare la fornitura dell'acqua qualora l'ubicazione degli apparecchi di utilizzazione risultasse, a suo insindacabile giudizio, pericolosa per la sicurezza delle persone e per il buon esercizio dell'impianto.

I lavori eventualmente occorrenti per adeguare la derivazione d'utenza e gli apparecchi di utilizzazione alle possibili modifiche tecnologiche sono comunque a carico dell'utente.

Per evitare, a seguito di eventuale depressioni in rete, il ritorno dell'acqua già consegnata e quindi possibili contaminazioni della stessa nella rete principale, l'utente dovrà provvedere ad installare, su impianti diversi dall'utilizzo a scopo domestico, idonei disconnettori.

ARTICOLO 10

ALTRE NORME DI COMPORTAMENTO RELATIVE ALLA COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DELLE DERIVAZIONI D'UTENZA

Nelle derivazioni d'utenza l'utente deve sempre comunque osservare le seguenti norme:

a) le tubazioni della distribuzione privata che si trovano all'esterno degli stabili dovranno essere messe in opera a profondità non inferiore ad un metro dal piano di terra, a sufficiente distanza dai canali d'acqua di rifiuto ed a quota ad essi superiori. Qualora per motivi tecnici non fosse possibile, le tubazioni vanno adeguatamente controtubate per il tratto interferente.

b) all'interno degli stabili le tubazioni dovranno essere collocate, generalmente incassate nei muri, in posizioni tali da essere sufficientemente protette dall'azione del gelo e del calore, quindi non in vicinanza di superfici riscaldate, in particolare di camini. Qualora quest'ultima condizione non possa essere assicurata, le condotte dovranno essere convenientemente coibentate.

c) nessuna tubazione della derivazione d'utenza potrà sottopassare od essere posta a contatto di condotte fognarie, pozzetti di smaltimento, pozzi neri e simili. Quando non sia possibile altrimenti, per accertate necessità, dette tubazioni dovranno essere protette da tubo guaina a tenuta idraulica convenientemente rivestite contro la corrosione. Gli eventuali giunti dovranno essere posti ad almeno un metro di distanza dalle estremità dell'attraversamento.

d) nei punti più deppressi delle condotte dovranno essere installati rubinetti di scarico. Ogni colonna montante deve avere alla base, oltre al rubinetto di scarico, anche un rubinetto di intercettazione.

e) è vietato collegare le condutture di acqua potabile con apparecchi, tubazioni, impianti contenenti vapore, acque non potabili e di altro acquedotto o, comunque, commiste a sostanze estranee.

f) è ugualmente vietato il collegamento delle tubazioni di acqua potabile con apparecchi e cacciate per latrine, senza interposizioni di vaschette aperte.

g) tutte le bocche dovranno erogare acqua con zampillo libero e visibile al di sopra del livello massimo consentito dai recipienti ricevitori.

h) la derivazione d'utenza dovrà essere isolata elettricamente dalla rete stradale mediante apposito giunto isolante e non potrà essere utilizzato come presa di terra per il collegamento di apparecchi elettrici. Il Comune si riserva di scollegare questi impianti, qualora venissero individuati, e di richiedere i danni che gli stessi potessero aver causato.

i) è vietato l'inserimento diretto di pompe di sollevamento sulle tubazioni derivate da quelle stradali; all'interno dell'edificio è possibile installare pompe di sollevamento purché gli impianti siano costruiti in modo da impedire il ritorno in rete dell'acqua pompata anche in caso di guasto alle relative apparecchiature.

j) gli schemi d'impianto di pompaggio devono essere sottoposti all'approvazione del Comune il quale può prescrivere eventuali modifiche.

k) per l'installazione di serbatoi, nei casi si renda indispensabile l'accumulo di acqua, la bocca di erogazione deve trovarsi al di sopra del livello massimo, in modo da impedire ogni possibile ritorno di acqua per sifonamento.

l) il Comune può ordinare in qualsiasi momento modifiche alla derivazione d'utenza se non la ritiene idonea per un buon funzionamento e l'utente è tenuto ad eseguirle entro il tempo prescrittigli. In caso di inadempienza, il Comune ha la facoltà di limitare l'erogazione senza che esso possa reclamare danni o essere svincolato dalle osservanze degli obblighi contrattuali.

m) gli utenti sono comunque tenuti ad osservare le norme di legge, di buona tecnica e le prescrizioni del presente regolamento, nonché hanno la diretta responsabilità del corretto dimensionamento delle tubazioni e degli apparecchi di derivazione d'utenza. Dovranno, inoltre, osservare le eventuali disposizioni particolari che il Comune stabilirà a garanzia e nell'interesse del servizio.

n) gli utenti rispondono della buona costruzione e manutenzione delle derivazioni d'utenza e il Comune non concede nessun abbuono per eventuali dispersioni o perdite degli impianti stessi dopo il contatore.

o) il Comune non assume nessuna responsabilità per i danni procurati dal cattivo funzionamento delle derivazioni d'utenza medesime.

ARTICOLO 11

PRESSIONE DELL'ACQUA AL PUNTO DI CONSEGNA

La pressione statica fornita all'utenza è definita, per differenza, dalla quota del fabbricato alla quota del serbatoio di distribuzione o dagli impianti di riduzione stradali del Comune.

Questa pressione può essere oggetto di oscillazioni in più o in meno in funzione dei consumi (variabili) nella zona o nel caso di avvio di elettropompe per integrazioni idriche.

Il Comune in fase di realizzazione degli impianti di acquedotto al servizio del consumo umano, provvederà a progettarli per assicurare una pressione minima e una pressione massima mediante installazione di idonee valvole di riduzione della pressione in rete.

In particolari casi, ove la pressione di esercizio della rete di alimentazione non sia sopportabile dall'impianto di utenza, dovrà essere limitata a cura dell'utente stesso mediante l'installazione di riduttori di pressione.

L'eventuale installazione di autoclave sarà a carico dell'utenza.

L'eventuale alloggiamento di riduttori di pressione a monte dei contatori di utenza dovrà essere concordato con il Comune.

La manutenzione degli eventuali riduttori di pressione sia a valle che a monte dei contatori è a completo carico dell'utente.

Eventuali riduttori dovranno, essere muniti di valvola di sicurezza, filtro a monte, piletta per lo scarico dell'acqua eventualmente defluita.

Il Comune non sarà comunque ritenuto responsabile per danni a elementi della derivazione d'utenza legati alla mancanza d'acqua nella distribuzione.

CAPO III - APPARECCHI DI MISURA "CONTATORI"

ARTICOLO 12 **MISURAZIONE DELL'ACQUA**

Il consumo dell'acqua viene misurato mediante contatore.

La lettura dei contatori è eseguita periodicamente secondo turni stabiliti dal Comune.

L'utente si obbliga a permettere sempre il libero accesso ai propri locali, sia per dette operazioni, sia per ispezioni agli impianti o per altre esigenze di servizio, alle persone a ciò incaricate, munite di distintivo o di tessera di riconoscimento.

Deve essere garantita comunque una lettura annuale.

Il Comune può richiedere all'utente l'autolettura dei contatori collocati nelle proprietà private.

In caso di impossibilità di procedere alla lettura del contatore collocato nella proprietà privata, di assenza dell'utente o nel caso in cui quest'ultimo non ottemperi nel termine prescritto all'autolettura, il Comune procede all'imputazione forfetaria dei consumi applicando i consumi rilevati dall'ultima lettura effettuata. In mancanza di quest'ultima la quantificazione forfetaria corrisponderà alla media del consumo annuo relativo alla tipologia d'uso. In ogni caso, quando si effettuerà la lettura effettiva, si procederà all'eventuale conguaglio, fatto salvo, in caso di recidiva, l'applicazione delle sanzioni previste dal presente regolamento.

Il Comune ha comunque facoltà di fare eseguire, quando lo ritenga opportuno, letture supplementari.

ARTICOLO 13

APPARECCHI DI MISURA

I contatori sono forniti e installati dal Comune e rimangono di proprietà del Comune.
E' facoltà del Comune cambiare gli apparecchi di misura quando lo ritenga opportuno.
Nel caso di variazione di diametro, dovuto a variazione di consumo dell'utente, il Comune si riserva di addebitare all'utente stesso le spese relative.
Il costo di acquisto dei contatori viene recuperato mediante l'ammortamento.

ARTICOLO 14

POSIZIONE E CUSTODIA DEI CONTATORI

L'utente è tenuto a predisporre un adeguato alloggiamento per il posizionamento del contatore, considerato che è d'obbligo l'installazione di un contatore per ogni singola utenza.

L'utente dovrà consentire, all'incaricato del Comune, l'installazione del contatore messo a disposizione dall'amministrazione comunale.

L'utente ha l'obbligo di mantenere accessibili, puliti, sgombre le nicchie, i pozzetti privati e i locali di posa dei contatori.

E' fatto divieto all'utente di spostare o rimuovere il misuratore dal luogo in cui il Comune lo ha collocato; in caso di abusivo spostamento, oltre che richiedere la spesa della messa in ripristino, il Comune avrà il diritto di applicare una sanzione prevista dal presente Regolamento

ARTICOLO 15

VERBALI DI POSA O RIAPERTURA DEI CONTATORI

All'atto della messa in opera o della riapertura dell'apparecchio misuratore verrà redatto un verbale di posa, sottoscritto dall'Utente e dall'incaricato comunale, su modulo a stampa predisposto dal Comune nel quale sono menzionati il tipo dell'apparecchio, la caratteristica, il numero di matricola ed il consumo registrato dal misuratore stesso.

Gli apparecchi misuratori possono essere installati, rimossi o spostati esclusivamente dal Comune per mezzo dei suoi incaricati.

ARTICOLO 16

RIMOZIONE SOSTITUZIONE E SIGILLO DEI CONTATORI

All'atto della rimozione, sostituzione e posa sigilli del contatore, (per cessata utenza o sostituzione per guasto ecc.) dovrà essere redatta e acquisita agli atti del Comune idonea

documentazione evidenziante le notizie necessarie per la corretta gestione tecnico/contabile dell'utenza nonché compilati appositi verbali sui moduli predisposti dal Comune, firmati dall'utente e dagli incaricati comunali.

Tali moduli, oltre ai dati di cui all'articolo precedente, devono indicare il motivo della sostituzione, rimozione e posa sigilli le eventuali irregolarità riscontrate. Una copia del verbale è consegnata all'Utente.

ARTICOLO 17

FUNZIONAMENTO DIFETTOSO DEI CONTATORI

Nel caso di guasti, funzionamento difettoso oppure arresto del contatore, l'utente ha il dovere di darne immediata comunicazione al Comune che, previe opportune verifiche, provvederà alla sostituzione dello stesso.

La valutazione del consumo d'acqua durante il periodo di irregolare funzionamento del misuratore, viene quantificato in misura uguale a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente o, in mancanza in base alla media dei consumi dei periodi più prossimi a quella di regolare funzionamento del contatore. Nei caso manchi ogni elemento di riferimento a consumi precedenti, il consumo è determinato dal Comune su accertamenti tecnici insindacabili.

Nel caso in cui il guasto derivi da incuria e/o cattiva manutenzione da parte dell'utente, le spese del contatore e della sostituzione saranno addebitate all'utente.

Nel caso in cui il guasto sia imputabile alla normale usura dell'apparecchio (oltre 10 anni), il costo del nuovo contatore e la sostituzione è interamente a carico del Comune. La valutazione del tipo di guasto spetta al Comune.

E' fatta salva una maggiorazione del 30% quando risulti che il difettoso o mancato funzionamento del misuratore è dovuto a guasto imputabile all'Utente.

ARTICOLO 18

VERIFICA DEI CONTATORI

Il Comune ha sempre il diritto di far ispezionare dai suoi dipendenti in qualsiasi momento gli impianti e gli apparecchi destinati all'utilizzo dell'acqua all'interno della proprietà privata, anche allo scopo di accettare eventuali abusi.

I dipendenti comunali, previo congruo preavviso, hanno pertanto la facoltà di accedere alla proprietà privata, sia per le periodiche verifiche dei consumi, sia per accettare alterazioni o guasti nelle condutture e negli apparecchi misuratori e comunque per accettarsi della regolarità dell'impianto e del servizio sia in generale, sia in rapporto al presente regolamento ed ai patti contrattuali.

In caso di opposizione o di ostacolo, il Comune si riserva il diritto di ridurre immediatamente l'erogazione dell'acqua fino a che le verifiche non abbiano potuto aver luogo e sia stata accettata la perfetta regolarità dell'esercizio, senza che ciò possa dar diritto a richiesta di compensi o indennizzi di sorta da parte dell'utente.

Quando un Utente ritenga errate le indicazioni del contatore, il Comune, previo richiesta scritta dispone le opportune verifiche.

ARTICOLO 19

POZZETTO CONTATORE E LOCALE CONTATORE

Ai sensi dell'art. 5 del presente regolamento, nel caso di derivazione di utenza a pettine il contatore va installato di norma, sul collettore di derivazione per più utenze private predisposto dal Comune, in fase di realizzazione della rete di distribuzione principale, in idoneo pozzetto di ispezione posto su suolo pubblico.

In mancanza dell'adeguamento della rete di distribuzione principale dell'acquedotto con predisposizione delle derivazioni di utenza, sia singole sia a pettine, in idoneo pozzetto di ispezione posto su suolo pubblico, sono comunque possibili le derivazioni di utenza con l'installazione del contatore in:

- 1) pozzetto contatore su proprietà privata;
- 2) locale contatore all'interno degli edifici privati.

Pozzetto contatore.

I pozzi contatore, di norma, dovranno essere muniti di botola leggera in lamiera o altro materiale idoneo, avere il fondo a dispersione o essere muniti d'idoneo scarico.

La botola deve essere di dimensioni tali da consentire il facile accesso del personale incaricato ed essere dotata di fermo di sicurezza in apertura. La stessa dovrà inoltre essere sempre accessibile e libera da depositi di qualsiasi genere.

I pozzi dovranno essere predisposti con scala di accesso secondo le norme antinfortunistiche vigenti.

Le dimensioni del pozzetto sono fissate dal gestore sulla base di valutazioni tecniche insindacabili.

I terreni in cui insistono pozzi contenenti contatori di utenza devono essere della proprietà a servizio del fabbricato servito.

Quando i pozzi insistono su proprietà diverse da quelle dell'utente o del proprietario del fabbricato servito, l'utente deve presentare al Comune i permessi necessari sia alla posa del contatore, sia all'accesso al fondo, sia le autorizzazioni necessarie allo scavo per eventuali manutenzioni.

I pozzi alloggianti i contatori sono di proprietà dell'utente che pertanto ne cura la manutenzione e la pulizia.

Modifiche al pozzetto dovute a manutenzione dell'impianto o all'installazione di nuove apparecchiature che comportano spazi diversi, anche se decise dal gestore, sono a carico dell'utente.

La difesa del contatore dal gelo a mezzo di materiali coibenti è di competenza dell'utente, per i pozzi privati, il quale risponde di eventuali danni.

Locale contatore.

Il locale contatore deve avere un'altezza minima di 2,20 metri, deve permettere le normali operazioni di lettura, di montaggio e smontaggio dei contatori stessi; lo spazio libero utile di fronte ai contatori deve essere minimo di 90 cm.

Il locale dovrà inoltre essere dotato di impianto di illuminazione elettrica nonché isolato dal freddo. Deve inoltre essere di norma accessibile dall'esterno al personale del Comune.

Nel locale deve essere posizionata una piletta di scarico in collegamento con l'impianto di smaltimento delle acque bianche dell'edificio in grado di smaltire l'intera portata della condotta di allacciamento nell'eventualità di una rottura.

Nel caso in cui l'utente modifichi la disposizione o l'uso del locale, nel quale è posizionato il contatore, deve dare immediata comunicazione al Comune che provvederà, a spese dell'utente, agli eventuali spostamenti, qualora il contatore, a seguito delle modifiche ambientali, venga a trovarsi in luogo ritenuto pericoloso o comunque non adatto.

L'Utente è il consegnatario degli apparecchi di misura, installati nei locali di sua pertinenza ed è tenuto a prendere adeguate misure per riparare gli stessi dal gelo o da possibili manomissioni.

ARTICOLO 20

INSTALLAZIONE DEI CONTATORI

I contatori sono acquistati ed installati a spese del Comune e rimangono di proprietà del Comune.

Qualora l'utente effettui prelievo abusivo, ovvero senza aver effettuato l'installazione obbligatoria del misuratore, è fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dal presente Regolamento.

All'ingresso del contatore sarà collocato: un giunto dielettrico, un rubinetto/saracinesca a sfera, una valvola di ritegno.

All'uscita del contatore sarà collocato: un rubinetto/saracinesca a sfera.

I contatori devono essere posizionati, ove possibile, orizzontalmente e i rubinetti devono essere idonei, a passaggio totale, con corpo in ottone nichelato, con riporto in cromo rettificato o altro materiale idoneo.

Il Comune può installare all'ingresso del contatore un filtro per l'intercettazione di eventuali transiti di materiale in sospensione.

L'utente che installa sistemi di filtrazione più accurati dovrà munirsi di idonee apparecchiature e curarne la manutenzione.

Ogni apparecchio misuratore è provvisto di apposito sigillo di garanzia apposto dal Comune.

La manomissione dei sigilli da parte dell'utente e qualunque altra operazione destinata ad alterare il regolare funzionamento del contatore possono dar luogo, a seguito di preavviso tramite raccomandata A.R., alla riduzione dell'erogazione, salvo ogni altra azione prevista dal presente Regolamento.

Chiunque frodi o manometta i sigilli o i contrassegni, oppure apra abusivamente i rubinetti del misuratore e utilizzi l'acqua prima della stipulazione del relativo contratto con il gestore è soggetto alle sanzioni di cui al presente Regolamento.

ARTICOLO 21

MANUTENZIONE DEI CONTATORI

L'utente è il consegnatario degli apparecchi di misura, con esclusione di quelli posizionati nei pozzetti comunali, ed è responsabile della buona conservazione dello stesso, pertanto è tenuto ad adottare tutte le misure per riparare gli stessi dal gelo e da possibili manomissioni, con l'obbligo di sottostare a tutte le spese occorrenti per le riparazioni o sostituzioni a lui imputabili.

ARTICOLO 22

DEROGHE

E' possibile derogare all'obbligo di contatore solo in caso di comprovata impossibilità tecnico/strutturale all'installazione.

Alle utenze sprovviste di contatore, nei casi previsti dal presente articolo, si applica la quantificazione dei consumi stabilita con delibera della Giunta Provinciale n. 17568 dd. 30.12.1996, come modificata con delibera n. 1125 dd. 20.05.2004.

TITOLO III - NORME PER LE FORNITURE

ARTICOLO 23

MODALITA' PER LA FORNITURA E CONTRIBUTO DI ALLACCIAIMENTO

La fornitura di acqua è di norma effettuata continuativamente a deflusso libero, misurato da contatore, alla pressione esistente nella rete nel punto di presa. Il Comune, entro i limiti quantitativi d'acqua dallo stesso riconosciuti disponibili anche in relazione ad andamenti d'approvvigionamento eccezionali e, sempre che condizioni tecniche non vi si oppongano, è tenuto alla concessione d'acqua per gli usi previsti dal presente Regolamento.

Le forniture di acqua potabile sono effettuate ai proprietari e/o conduttori di stabili o immobili.

Per ottenere la fornitura dell'acqua, in uno stabile od immobile, il proprietario deve presentare richiesta su modulo apposito al Comune affinché si possa provvedere alla costruzione delle opere necessarie per effettuare l'allacciamento.

Il contributo di allacciamento, a carico dell'utente concernente la spesa per la realizzazione dell'allacciamento è periodicamente determinato dal Comune.

Il Comune si riserva, previo idoneo avviso, per ragioni di ordine tecnico, guasti, o per sopperire a fabbisogni di emergenza, di diminuire la pressione o di sospendere l'erogazione dell'acqua. In tali casi li utenti non potranno reclamare indennità o riduzioni di pagamento.

ARTICOLO 24

DURATA DEL CONTRATTO DI FORNITURA

Il contratto di fornitura ha durata dalla data di stipulazione del contratto fino al 31 dicembre dello stesso anno. Alla scadenza si intenderà tacitamente prorogato per un anno e così via di seguito salvo disdetta da parte dell'utente, secondo le modalità del presente Regolamento.

La concessione è revocabile da parte del Comune, in qualunque momento, previo congruo preavviso, e senza indennità.

ARTICOLO 25

TARIFFE

Le tariffe sono determinate dall'Organo comunale competente nelle forme di legge e nel rispetto del principio di totale copertura del costo del servizio.

ARTICOLO 26

VARIAZIONE DELLE TARIFFE E DEL REGOLAMENTO

Nel caso di modifica del sistema tariffario o delle norme del presente Regolamento da parte degli organi competenti, il Comune ne darà comunicazione all'utente con la pubblicazione della delibera.

ARTICOLO 27

SUBENTRO

Quando un nuovo utente subentra ad un altro nell'uso dell'acqua, il subentrante deve darne immediata comunicazione al Comune per la stipulazione del relativo contratto di somministrazione e per il pagamento dei corrispettivi dovuti.

ARTICOLO 28

FATTURAZIONE E PAGAMENTO

Il pagamento del corrispettivo di consumo e delle altre spettanze va effettuato entro i termini e con le modalità indicate in fattura.

La fattura deve contenere i consumi effettivamente letti, comunicati o desunti.

Se il pagamento avesse luogo oltre i termini di cui sopra, il Comune ha diritto di esigere, oltre all'importo dovuto, anche gli interessi per ritardato pagamento valutati nella misura del tasso di interesse legale. La morosità, qualora protratta per un periodo di oltre 90 giorni dalla data di scadenza indicata in fattura, dà diritto al Comune di procedere alla limitazione dell'erogazione dell'acqua, con preavviso di 15 giorni da comunicare tramite raccomandata A.R. o altre modalità certificabili, addebitando la relativa spesa all'utente stesso.

L'utente moroso non può pretendere risarcimento di danni derivanti dalla limitazione dell'erogazione ed è tenuto a sostenere le spese eventuali per il ripristino della regolarità della fornitura.

Eventuali reclami o contestazioni non possono mai autorizzare il differimento o la sospensione del pagamento. Eventuali rimborsi di importi non dovuti saranno effettuati con note d'accredito.

ARTICOLO 29 **REGOLARITA' DELLE FORNITURE**

Il Comune non assume responsabilità alcuna per interruzioni della fornitura e per diminuzioni di pressione dovute a causa di forza maggiore o a necessità di esercizio e manutenzione degli impianti. In quest'ultimo caso il Comune, qualora possibile, provvederà a dare congruo preavviso all'utenza in ordine al giorno, all'ora e alla presumibile durata dell'interruzione.

Le utenze che per loro natura richiedono un'assoluta continuità della fornitura dovranno pertanto provvedere all'installazione di un adeguato impianto di riserva.

Il Comune non sarà ritenuto responsabile per danni ad elementi della derivazione d'utenza legati alla mancanza d'acqua nella distribuzione.

Per sopperire a situazioni di emergenza, il Comune ha comunque la facoltà di limitare l'erogazione dell'acqua.

ARTICOLO 30 **DISDETTA**

L'Utente che non intende più utilizzare la fornitura d'acqua potabile, anche nel caso in cui gli succeda altro utente, deve dare tempestiva e formale comunicazione al Comune, al fine di ottenere la lettura finale e la chiusura dell'utenza con sigillo del misuratore. L'utente dovrà rispondere del consumo dell'acqua fino al momento della chiusura.

In caso di **subentro** sarà compito del subentrante presentarsi agli uffici comunali per stipulare nuovo contratto di fornitura.

In ogni caso responsabile dell'utenza nei confronti dell'Ente gestore, a tutti gli effetti, viene individuato nell'intestatario del contratto di fornitura.

Se l'utente non provvederà a disdettare il contratto di somministrazione resterà responsabile solidalmente con l'eventuale subentrante per i corrispettivi dovuti, per tutto il periodo nel quale egli, per la mancata disdetta di cui sopra, continuerà ad essere intestatario della fornitura.

I misuratori chiusi per cessata fornitura possono essere rimossi a criterio del Comune.

ARTICOLO 31 **CONSUMI ABUSIVI**

E' vietata l'utilizzazione dell'acqua in mancanza di contratto di fornitura appositamente stipulato con l'ente gestore o per usi diversi da quelli contenuti nel contratto di fornitura stesso, pena la sanzione prevista dal presente Regolamento. Inoltre, l'utente che utilizza l'acqua in modo diverso da quello dichiarato è tenuto al pagamento dell'eventuale maggiore tariffa per il periodo minimo di un anno o dalla data di inizio della fornitura, se questa risale a data antecedente, fatto salvo l'esperimento dell'azione giudiziaria. L'effettivo impiego può essere accertato dal Comune.

E' vietato all'Utente cedere a terzi l'acqua fornita dal Comune, salvo autorizzazione scritta di quest'ultimo.

ARTICOLO 32

RISOLUZIONE DEL DIRITTO DELLE FORNITURE

L'Amministrazione si riserva il diritto di limitare la fornitura dell'acqua dell'utente, con preavviso di almeno 15 giorni a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno o equipollente dando la possibilità al responsabile dell'utenza di esporre e comunicare eventuali ragioni a sua discolpa, e salva ogni azione giudiziaria, nei seguenti casi:

- mancata auto-lettura per due volte consecutive del contatore collocato nella proprietà privata;
- infrazioni al presente Regolamento.

Avvenuta la limitazione della fornitura l'utente non potrà ottenere la normale ripresa della stessa se non a seguito della regolarizzazione della situazione che ha portato alla limitazione ed alla successiva stipula di un nuovo contratto, secondo le procedure descritte nel presente Regolamento.

In caso di fallimento dell'utente, e di non utilizzo dell'immobile, il contratto è risolto di pieno diritto dalla data della sentenza dichiarativa; qualora fosse interessato l'esercizio provvisorio, l'Amministrazione del fallimento dovrà stipulare un nuovo contratto di fornitura dell'acqua, secondo la procedura di cui al presente Regolamento.

ARTICOLO 33

DIRITTO DI RIFIUTO E REVOCA DELLA FORNITURA

Nel caso di forniture per usi diversi da quello domestico, è facoltà del Comune rifiutare o revocare in qualsiasi tempo la fornitura ove si verifichino condizioni eccezionali di erogazione del servizio, o sorgano altri gravi motivi che spetta al Comune valutare.

ARTICOLO 34

FORNITURE PARTICOLARI

Il Comune può fornire l'acqua a pagamento a imprese di spettacoli viaggianti, luna park, circhi equestri, associazioni e comitati che allestiscono occasionalmente manifestazioni sportive, culturali ecc.

Tale fornitura è strettamente limitata al periodo indicato nell'apposita richiesta che deve essere presentata al Comune dal responsabile dell'impresa, o associazione o comitato per il perfezionamento

del contratto, sia per quanto concerne il corrispettivo per il consumo dell'acqua, sia per le spese di allacciamento e stacco.

E' comunque fornita l'acqua, a pagamento, alle imprese che eseguono lavori per la costruzione di stabili o per la conduzione di cantieri. La durata della fornitura è quella prevista nelle relative autorizzazioni o concessioni edilizie.

Al termine dei lavori o alla chiusura del cantiere, comunque entro i termini previsti nelle sopra menzionate autorizzazioni o concessioni edilizie, l'impresa è tenuta a darne tempestiva comunicazione al Comune.

ARTICOLO 35

BOCCHE ANTINCENDIO PRIVATE

Per l'alimentazione di bocche antincendio viene stipulato un apposito contratto distinto da quello relativo ad altri usi.

L'utente al momento della richiesta di allacciamento dell'utenza antincendio deve consegnare al Comune copia del progetto vistato dall'Ispettorato Provinciale Antincendi dal quale risultino il numero e il tipo degli idranti e deve comunicare il quantitativo dei litri/secondo erogabili. In caso di variazioni l'utente dovrà provvedere altresì al tempestivo aggiornamento della copia depositata presso il Comune. In caso di inadempimento il Comune ha diritto di applicare all'utente, per ogni bocca antincendio non prevista dal contratto stipulato, il doppio della tariffa per la durata di un anno.

Agli apparecchi di manovra per le bocche antincendio viene applicato dal Comune uno speciale sigillo.

L'utente ha diritto di servirsi della bocca antincendio esclusivamente nei casi di incendio e nei casi specificamente previsti nel contratto.

Quando abbia fatto uso di una bocca antincendio, l'utente deve darne comunicazione al Comune entro 24 ore, affinché questo possa provvedere alla ulteriore sigillatura.

Per le bocche antincendio è previsto il versamento di un canone fisso annuo che verrà stabilito dall'Organo comunale competente.

TITOLO IV - DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 36

NORME DI SICUREZZA

L'utente dovrà osservare tutte le norme prescritte dalle autorità competenti e tutte le eventuali disposizioni, anche non indicate nel presente Regolamento, che il Comune ritenga di stabilire a garanzia e nell'interesse della sicurezza pubblica.

Quando sospende l'uso dell'acqua l'Utente deve chiudere accuratamente i rubinetti e gli apparecchi di utilizzazione. In particolare egli deve attuare i provvedimenti idonei ad evitare gli eventuali pericoli di gelo.

Sono comunque a carico dell'Utente le spese per il disgelo e le eventuali riparazioni o sostituzioni.

ARTICOLO 37

ULTERIORI DISPOSIZIONI SU UTENZE ED USI

Solo nel caso in cui non sia tecnicamente possibile sdoppiare l'impianto, previa autorizzazione da parte del Comune, rilasciata sulla base della dichiarazione di un professionista abilitato o del responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale, l'utente potrà installare sulla stessa derivazione, un ulteriore contatore per la misurazione del volume di acqua destinato a scopi che non comportino l'uso di fognatura e depurazione (irrigazione orto, giardino, fontanelle private e altri usi domestici pertinenziali all'abitazione). I consumi relativi a tale ulteriore misurazione verranno stornati dai consumi indicati dal contatore principale e computati come utenza distinta, esente da fognatura e depurazione.

Ove per motivi tecnici è impossibile procedere all'installazione di un misuratore d'acqua per ogni singola utenza e, di conseguenza, è presente un unico contatore che rileva la quantità d'acqua per più unità, ogni unità fornita dal servizio idrico verrà computata come utenza a se stante al fine dell'addebito dei costi fissi determinati dalla tariffa. Pertanto in caso di derivazioni condominiali o multiple la quota fissa scaturita dalle tariffe è moltiplicata per il numero delle unità abitative e non fornite da servizio.

In caso di un unico contatore a servizio di utenze miste (domestiche e non domestiche) si applica la tariffa "usi non domestici".

ARTICOLO 38

SANZIONI

Ferma restando la responsabilità penale per i fatti che costituiscono reato, salvo che il fatto sia previsto e punito da specifiche e più gravi disposizioni statali o provinciali, per la violazione alle norme contenute nel presente Regolamento si applica la sanzione amministrativa da Euro 250,00 a Euro 500,00.

In particolare sono previste le seguenti sanzioni:

- mancata installazione del contatore: Euro 250,00
- recidiva (almeno due volte consecutive) nella violazione dell'obbligo di auto-lettura dei contatori collocati nelle proprietà private: Euro 250,00
- infedele auto-lettura: Euro 500,00
- prelievo abusivo di acqua Euro 500,00
- manomissione dell'apparecchio di misura: Euro 500,00
- danneggiamenti: Euro 500,00

ARTICOLO 39
CONTESTAZIONI GIUDIZIARIE

Il foro competente per eventuali contestazioni giudiziarie relative, inerenti e conseguenti alla fornitura dell'acqua e in generale all'esecuzione del presente Regolamento è quello di Trento.

TITOLO V - NORME TRANSITORIE

ARTICOLO 40
OBBLIGATORIETA'

Il presente Regolamento è obbligatorio per tutti gli utenti. Esso dovrà intendersi parte integrante di ogni contratto di fornitura, senza che ne occorra la materiale trascrizione, salvo il diritto dell'utente di averne copia all'atto della stipulazione del contratto stesso.

Le utenze sprovviste di contatore, dovranno presentare domanda di fornitura su appositi moduli predisposti dal Comune. Gli utenti che non provvederanno a quanto innanzi, saranno diffidati ad adempiere a tale obbligo entro 15 giorni dal ricevimento di apposito avviso tramite Raccomandata A.R. Qualora suddetti termini decorrano infruttuosamente, l'Amministrazione si riserva di procedere alla riduzione del servizio.

ARTICOLO 41
APPLICABILITA' DEL DIRITTO COMUNE

Per quanto non previsto dal presente Regolamento sono applicabili le norme, le disposizioni e gli usi vigenti.

ARTICOLO 42
IMPIANTI GIA' ESISTENTI

Compatibilmente con le norme di sicurezza, gli impianti già esistenti, anche se non perfettamente conformi alle prescrizioni del presente Regolamento, saranno ritenuti idonei dal Comune, che si riserva nell'ambito del programma di razionalizzazione del servizio, di valutare nel prosieguo del tempo eventuali modifiche da apportare agli impianti, negli interessi generali di sicurezza, economicità e buon funzionamento.

Per gli edifici esistenti, qualora per motivi tecnici non sia possibile separare le diverse utenze, si procede nel seguente modo:

- nel caso di edifici in condominio i consumi vengono attribuiti all'amministratore stesso, il quale ne risponde ai sensi di legge;
- nel caso di due o più proprietari per i quali non sia prescritta la costituzione dell'amministrazione in condominio, il Comune può ugualmente concedere la fornitura mediante una sola derivazione, sempreché gli stessi proprietari stipulino un unico contratto e ne rispondano in solido, ai sensi di legge;
- nel caso di unica unità abitativa esistente, con due o più allacciamenti all'acquedotto comunale, è consentito il montaggio di tanti contatori quanti sono gli allacciamenti alla rete idrica ed il relativo consumo, indicato da ciascun contatore, verrà sommato e considerato come unica utenza;
- nel caso di edificio esistente con due o più abitazioni ed una o più utenze non domestiche, si provvederà alla fatturazione dei consumi con tariffa "usi non domestici".

ARTICOLO 43

ABROGAZIONI

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento cessa di avere effetto il Regolamento per il servizio dell'acquedotto approvato con delibera consiliare n. 4 dd. 09.01.2001 successivamente modificato con delibera consiliare nr. 18 dd. 22.10.2007.